

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II Proclamati Santi, 27 aprile 2014

Nella Festa della **Divina Misericordia**, in piazza San Pietro a Roma sono riuniti spiritualmente **quattro Papi**: i celebranti **Papa Francesco** e **Benedetto XVI**, i nuovi Santi, **Giovanni XXIII** e **Giovanni Paolo II**.

Papa Francesco, per la celebrazione, ha scelto la Festa della Misericordia, istituita proprio da Giovanni Paolo II, e richiesta da **Santa Faustina Kowalska**, mistica polacca della prima metà del Novecento. Le rivelazioni di Santa Faustina hanno invitato ad orientare il nostro sguardo sulla misericordia di Dio.

Un'altra iniziativa tipica di Papa Francesco è stata la volontà di affiancare alla canonizzazione del Papa polacco anche il Papa italiano **Giovanni XXIII**. Il *Papa buono*, che ha voluto quel **Concilio Vaticano II**, emblema di una grande svolta teologica. "**Cerchiamo quello che ci unisce, più che quello che ci divide**", è stato uno dei principi essenziali del dialogo inaugurato da Papa Roncalli. "**Dobbiamo sempre distinguere l'errore dall'errante, anche quando si tratta di errore o di conoscenza inadeguata della verità in campo morale religioso. L'errante è sempre ed anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità.**" È ancora, Giovanni XXIII è diventato nell'immaginario collettivo, il Papa sorridente, che ha commosso il mondo con il suo discorso sulla **carezza del Papa**: "*Cari figlioli, tornando a casa, troverete i bambini: date una carezza ai vostri bambini e dite: "Questa è la carezza del Papa!"*"

Al di là dei gesti e delle parole simboliche, le svolte del **Concilio Vaticano II** sono state decisive ed irreversibili per la teologia e per il rapporto tra Chiesa e mondo. Il primato della coscienza personale, vero Tempio di Dio (*Dignitatis humanae*); il dialogo ecumenico con le altre religioni in cui brilla un raggio della luce divina (*Nostra Aetate*); la riforma liturgica con l'introduzione delle lingue nazionali; la valorizzazione del laicato, chiamato alla santità tanto quanto il clero; la definizione di una Chiesa non più clericale, ma "popolo di Dio" in cammino (*Lumen Gentium*); un atteggiamento positivo verso il mondo (*Gaudium et Spes*).

L'altro grande protagonista di questa festa è **Giovanni Paolo II**, il *Papa del secolo*, come è stato definito. "**Non abbiate paura!**" In queste tre parole si riassume il messaggio di Giovanni Paolo II per tutti noi. "*Aprite, anzi spalancate le vostre porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici e politici, i vasti campi della cultura, della civiltà e dello sviluppo.*"

È sempre più chiaro e decisivo il suo ruolo nella caduta del **comunismo** europeo. Per lunghi decenni i cristiani sono stati perseguitati. Si pensi che il comunismo polacco aveva avuto la presunzione di costruire una città di centomila abitanti (Nowa Huta presso Cracovia) senza una chiesa. Fu proprio il coraggio di Karol Wojtyła, vescovo, ad ottenere dal regime il permesso di costruire, senza nessun finanziamento statale, una gigantesca cattedrale a Nowa Huta. Nel 1978 inizia un pontificato decisivo per la storia.

Le sue prime encicliche riassumono la sua **concezione teologica** immergendoci nelle profondità del mistero di Dio. La **Redemptor hominis** rinnova l'annuncio che Cristo è il punto di riferimento per qualsiasi discorso su Dio e sull'uomo. La **Dives in misericordia** invita a riconsiderare l'immagine del Padre come il Dio delle misericordie. "*Non abbiate paura neanche della morte, perché è l'incontro con un Padre misericordioso*" ci suggerisce il Pontefice.

E Giovanni Paolo II ridisegna anche il volto dell'uomo, rivalutando la **teologia del corpo**. Ogni settimana per quattro anni, dal '79 all'84, nella catechesi del mercoledì, ha voluto parlare dell'amore umano tra l'uomo e la donna, rivalutando la sessualità come dono di Dio. *“Usando l'immagine dello sposo per parlare di Dio, Gesù mostra quanto amore di Dio si rifletta nell'amore di un uomo e di una donna che si uniscono in matrimonio”*. Alla rivalutazione della corporeità va affiancata, per chiarire la nuova antropologia, anche la rivalutazione **del primato della coscienza** personale nelle valutazioni morali. Come ha sostenuto il Concilio Vaticano II, la coscienza è come il **tempio sacro** in cui si esprime la voce di Dio, e non deve soccombere ad autorità esterne.

Giovanni Paolo II non è stato solo un innovatore nella teologia; ha inaugurato anche un nuovo modo di avvicinarsi al popolo di Dio. Decide di **viaggiare** nel mondo intero, per comunicare in ogni angolo della terra la vicinanza di Dio e per difendere i diritti dell'uomo. Abbracciava le persone che incontrava nel suo cammino, superando così la distanza ieratica tra Papa e fedeli ed attirando ovunque folle immense. *“Una volta le adunate oceaniche insegnavano a milioni di giovani l'ideologia dell'odio e della violenza, ora diventano testimonianza di amore e di difesa della vita”*.

Nel 1979 torna in **Polonia** e fa tremare il Cremlino. Sono nove giorni che *“cambiarono il mondo”*, come ha scritto uno storico. Lech Walesa, *leader* di *Solidarnosc*, primo sindacato libero in un paese comunista e primo presidente polacco eletto democraticamente, ha dichiarato: *“Nei primi anni Settanta eravamo in dieci a combattere esplicitamente il comunismo. Dopo il viaggio di Giovanni Paolo II, in pochi mesi siamo diventati dieci milioni. Senza questo Papa il comunismo sarebbe durato ancora a lungo... poi sarebbe caduto, ma con un grande spargimento di sangue”*. Anche **Gorbaciov** ha riconosciuto il ruolo decisivo di Giovanni Paolo II nella caduta del comunismo europeo.

Il 13 maggio 1981, anniversario delle apparizioni di Fatima, subisce **l'attentato in San Pietro**. Svelerà, solo nell'anno giubilare del 2000 che una mano ha colpito, ma un'altra mano, quella della Madre di Dio, ha guidato la pallottola ad evitare gli organi vitali. Altra innovazione: **l'ecumenismo e il dialogo tra le religioni**. Giovanni Paolo II ha cercato il dialogo con ebrei, musulmani, induisti, buddhisti, invitando i massimi esponenti religiosi a pregare per la **pace ad Assisi**, nel 1986. Proprio sul tema della **pace** ha avuto il coraggio di pronunciare parole forti contro una politica di aggressione e violenza.

Un altro dei suoi grandi temi di predicazione riguarda la **solidarietà** umana e l'impegno per la **giustizia**. Questo tema ha trovato espressione nelle encicliche sulla **dottrina sociale** della Chiesa, contro gli estremi opposti del *comunismo* e del *capitalismo selvaggio*, entrambi umilianti ed offensivi dei diritti umani.

Giovanni Paolo II ha raggiunto il cuore delle persone, con una religiosità orientata alla **gioia** ed all'apprezzamento per tutte le **ricchezze della vita**. Tutto ciò che è autenticamente umano, nella politica, nell'economica, nella cultura, nello sport... viene benedetto dal Creatore. La **teologia della croce** deve accompagnarsi sempre alla **teologia della resurrezione e della vita**. Quasi a testimoniare questo amore per la vita, alla celebrazione in piazza San Pietro erano presenti anche le **due donne** guarite **miracolosamente** per intercessione del Santo Papa polacco: Suor Marie Pierre Normand, guarita dal morbo di Parkinson, e Floribeth Mora Diaz, guarita da un aneurisma cerebrale, proprio la notte della beatificazione di Giovanni Paolo II. Come ha scritto il filosofo H. Bergson: **“I Santi sono l'unica dimostrazione possibile dell'esistenza di Dio”**.